

GenerAzioni

OBIETTIVO PRINCIPALE A1) promozione, con riferimento alle giovani generazioni, dell'educazione e della formazione alla cittadinanza di genere e alla cultura di non discriminazione in ambito scolastico

OBIETTIVI SPECIFICI AMBITO A1)

- 1) Riconoscere i meccanismi di negazione del problema sociale della violenza maschile contro le donne, dei pregiudizi e dei modelli stereotipati su cui si basa una società fortemente discriminante.
- 2) Dare spazio al lavoro di prevenzione sugli aspetti culturali della violenza, operando nel percorso di sviluppo educativo, attraverso l'analisi delle relazioni basate sulla differenza di genere.
- 3) Favorire la consapevolezza sociale, l'educazione pubblica e programmi scolastici, dagli asili nido alle scuole superiori, che promuovano i concetti di parità, cooperazione, reciproco rispetto e condivisione tra uomini e donne.

AZIONI NELL'AMBITO A1)

Interventi di promozione dell'educazione e della formazione alla cittadinanza di genere e alla cultura della **non discriminazione**, verso **Scuole di ogni ordine e grado**, compreso **scuole dell'infanzia 0 - 6**, diretto a classi di STUDENTI di varie fasce d'età, INSEGNANTI, EDUCATORI/RICI E GENITORI. Questa azione sarà suddivisa nei territori di **FERRARA, CENTO, VIGARANO, CODIGORO, PORTOMAGGIORE, LAGOSANTO** - **ma con possibilità di ampliare le zone** -: per un totale di **650 studenti nelle scuole Primarie, di I° e II° grado, gli insegnanti presenti nelle classi degli istituti e i genitori delle scuole primarie. Inoltre si vuole coinvolgere le scuole dell'infanzia 0 - 6, sia verso gli/le educatori/rici sia verso i genitori.**

Gli interventi sono condotti da due esperti del CDG e del CAM, attraverso moduli di n. 2 incontri di due ore ciascuno. **METODOLOGIA**: laboratori con approccio esperienziale, brainstorming, uso di supporti come video, riviste, articoli di giornale e attività corporee.

1) Nelle **Scuole Superiori** i contenuti vertono su:

- emersione degli stereotipi culturali e sulla valorizzazione delle differenze di genere;
- approfondimento dei meccanismi della violenza, svelamento della violenza subita ed agita, situazioni di "campanello d'allarme": il vissuto dei/le ragazzi/e rispetto cosa è violenza;
- analisi dei "casi" e la metodologia dei Centri antiviolenza e degli sportelli per uomini maltrattanti, quali strumenti per uscire dalle situazioni di violenza.

2) Nelle **Scuole Primarie**, le attività saranno condotte in palestra, dove saranno avviati giochi vari e alternati: da soli o in coppia (miste o di genere), a piccoli gruppi, a grande gruppo, per gruppi differenziati. In questo modo il gioco rappresenta la **METODOLOGIA** attraverso la quale i bambini/e imparano a comprendere gli stereotipi e le forme di violenza attraverso la regola dell'ascolto privo di giudizio. I moduli di 3 incontri, di 90 minuti ad incontro, affrontano:

- esplorazione delle differenze di genere, degli stereotipi culturali e lavoro di gruppo sui ruoli ricoperti dalle categorie fissamente determinate e installazione del "posto al sicuro", consapevolezza corporea;
- approfondimento del fenomeno della violenza, del significato e della sua manifestazione, anche all'interno della classe e spazio di condivisione sulle violenze subite ed agite, consapevolezza corporea;
- apprendimento delle regole, valutazione dei comportamenti a rischio; consapevolezza corporea.

3) Negli incontri con i **genitori** delle scuole primarie e dell'infanzia, i contenuti, a partire dalle attività svolte con i bambini, riportano l'evidenza delle differenze di genere e la connessione con i meccanismi agiti nelle situazioni di violenza.

4) Negli incontri con gli **educatori dell'infanzia**, modulo di 3 incontri di due ore ciascuno con due esperti del CDG e CAM, i contenuti vertono su: il riconoscimento dei meccanismi della violenza, la comprensione dei modelli culturali stereotipati e gli strumenti per attuare cambiamenti nei comportamenti socio-culturali.